

Trento, 9 giugno 2011

Cosa costa all'umanità l'energia nucleare?

Il serrato dibattito sul tema ha informato il cittadino sui pregi e difetti di tale fonte energetica ed ha evidenziato incredibili falsità pronunciate da politici comandati e senza pudore, ma purtroppo anche da molti "cosiddetti scienziati", al servizio dei gruppi di potere.

Si è parlato molto degli elementi negativi derivanti dall'installazione di centrali nucleari:

- l'inesistente soluzione dell'accantonamento sicuro e duraturo delle scorie
- l'enorme costo di costruzione e di gestione, per una produzione percentualmente piccola di energia elettrica
- il rischio latente di incidenti, anche gravi
- il rilascio continuo di elementi radioattivi
- la ridotta quantità di materiale uranifero disponibile
- la sudditanza dell'Italia dai paesi produttori
- lo stretto legame fra nucleare civile e nucleare militare
- il pericolo di attentati terroristici

Nulla invece si è detto sulle condizioni disumane di lavoro di chi opera nell'estrazione del materiale uranifero, nella macinazione, nella centrifugazione, nel lavaggio, nell'arricchimento e nel trasporto.

In Canada, in Nigeria, in Australia, ecc,
dove si baratta la vita per una pagnotta, si crepa per poter mangiare, dove migliaia di

persone vivono, per modo di dire, sotto concentrazioni di agenti radioattivi centinaia di volte superiori ai livelli consentiti.

Questa carenza di attenzione è strana per noi trentini che abbiamo dibattuto e combattuto per molti anni (1976-1983) contro l'estrazione di materiale uranifero in Val Rendena, contro i rischi alla salute ed all'ambiente che una miniera d'uranio avrebbe provocato.

La memoria è corta anche su un'altra situazione penosa sopportata e nascosta per molti anni alla popolazione trentina: la vicenda SLOI, anche se estremamente pericolosa per la salute di chi ci lavorava.

Molti furono i morti e numerosi i ricoverati nel manicomio di Pergine, a causa delle esalazioni di piombo che sfuggivano nel corso della produzione del piombo tetratile antidetonante, allora necessario per la vigorosa espansione dell'automobile.

Anche qui vi fu un indecente baratto tra vita e stipendio, tra utilità tecnica collettiva e salute di chi forniva il prodotto.

Ricordiamoci quindi che l'energia nucleare, apparentemente pulita, gronda sangue e patimenti da parte di chi scava e lavora il combustibile, rappresenta una situazione di rischio latente, trasmette una pericolosa eredità ai posteri per molte migliaia di anni.

Ing. Paolo Mayr

Presidente
della sezione trentina
di Italia Nostra onlus